
MASSIMARIO

A cura di

Matteo Prioschi

LICENZIAMENTO

Modificabile la data dei fatti contestati

Supera l'esame di legittimità la decisione della Corte d'appello di modificare la data, contenuta nella lettera di licenziamento, in cui si sono verificati i fatti posti alla base del provvedimento del datore di lavoro. Un'azienda ha licenziato un dipendente con lettera del 15 ottobre, ma lo ha revocato con comunicazione del 22 ottobre, dopo impugnazione avvenuta il 16. Il datore di lavoro ha licenziato nuovamente il dipendente con lettera del 30 ottobre indicando episodi di insubordinazione avvenuti il 16 ottobre e il lavoratore ha contestato che in tale data non avrebbe potuto essere in azienda in quanto licenziato. «Nella fattispecie, il fatto storico della individuazione della data esatta di commissione dei fatti è stato esaminato, in tutti i suoi aspetti, dalla Corte territoriale la quale, attraverso un accurato esame delle risultanze processuali, è giunta alla conclusione, sulla base del criterio "del non probabile che non", che la ricostruzione più verosimile fosse quella secondo cui la lettera di contestazione del 30 ottobre 2018 recasse una data errata di commissione del fatto contestato, da intendersi 15 ottobre 2018 e non 16 ottobre 2018, oggetto di entrambi gli intimati licenziamenti».

Corte di cassazione, ordinanza 26145/2024, depositata il 7 ottobre